

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
domicilio	» 22	» 11.50	» 8
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 4063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interlinee, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Tutti gli Associati della Città che hanno pagato l'importo annuo del loro abbonamento potranno ritirare al nostro Ufficio il regalo promesso:

**STRENNA**  
dell' *Illustrazione Italiana*  
A quelli di fuori sarà spedita sotto fascia per posta.

### DIARIO POLITICO

Ogni dispaccio che arriva ci persuade sempre più della inutilità degli sforzi per appianare pacificamente la questione orientale. Si afferma che i plenipotenziari faranno nuovi tentativi, ma noi non sappiamo invero prevedere a che cosa possano riuscire.

Il *Daily telegraph* dice che i turchi rifiutano la commissione internazionale nella forma proposta dalle potenze: che però sarebbero disposti ad accettare il governatore cristiano come per il Libano. Noi non sappiamo se questa notizia abbia fondamento di verità. Dubitiamo però, se anche vera, che le potenze, la Russia particolarmente, voglia chiamarsene appagata. Sarebbe proprio il caso di dire che la montagna ha partorito un topo.

In questi giorni erano corse voci spiacevoli circa le relazioni dell'Italia coll' Austria-Ungheria. Gettate le basi di un'amicizia duratura con quella potenza dopo la guerra del 1866, parve che la venuta di Francesco Giuseppe in Italia ne avesse

ormai consolidato il beneficio, cancellando funeste memorie.

Ma il sorgere della questione di Oriente, certe velleità, legittime nella sostanza, ma inopportune pel momento, avrebbero ridestato a Vienna verso di noi qualche diffidenza, della quale si è voluto veder un indizio nella nomina ritardata dell'ambasciatore austriaco al Quirinale.

Un dispaccio da Roma ci dà ora la lusinga che l'ambasciatore possa essere posto definitivamente nominato nella persona del barone Haymerle.

Se ciò si verifica noi non possiamo che rallegrarci di veder tolto di mezzo questo motivo di dissidio coi nostri vicini.

### Una corrispondenza curiosa

In seguito ad una lettera del sig. Luigi Pagan di Cittadella, comparsa nel *Bacchiglione*, indirizzata al nostro egregio amico Francesco Sacchetto, questi desidera che sia pubblicata la seguente:

Onor. sig. L. Pagan

Padova, 10 gennaio 1877

Le sono davvero tenuto della cortesia con la quale Ella mi scrive nella sua lettera inserita nel *Bacchiglione* del 9 corr. N. 10, e del titolo che si compiace ripetermi così di frequente, spiacentissimo più per Lei che per me, di non poter ricambiare. Per i suoi rapporti passati di ordinario corrispondente Ella doveva benissimo conoscere che io non ci entro affatto con la Direzione del *Bacchiglione*, e che desiderando da questa qualche schiarimento lo dovevo fare direttamente senza valermi del mio mezzo. *Senza cose così elementari*, che la meraviglia possano sfuggire ad una persona così avveduta, e che

milita da tanto tempo nel campo del Giornalismo.

In avvertire veda di non scambiare mansioni agli individui, o indirizzi alle sue lettere.

Colgo l'occasione

FRANCESCO SACCHETTO

Ed ora in questa faccenda noi entriamo per terzi, mentre avremmo dovuto entrarvi per primi, o almeno per secondi.

Nella sua lettera al Sacchetto il sig. Luigi Pagan allude ad altra privata ch'egli scrisse al medesimo nel novembre passato, e che conteneva una esplicita e sincera professione di fede politica.

Effettivamente abbiamo veduto anche noi quella prima lettera del sig. Pagan. Il Sacchetto ce la passò, come quegli che avendo nel *Giornale* ingerenza solo per la parte amministrativa, credette giustamente che della parte politica dovesse occuparsi la Direzione.

Ma per comprendere il movente di quella prima lettera del sig. Pagan, ci conviene fare due righe di storia delle sue relazioni col *Giornale di Padova*.

Il signor Luigi Pagan era corrispondente ordinario del *Giornale di Padova*; per conseguenza deve ritenersi che ne dividesse le idee; che quindi fosse un liberale moderato. Il sig. Pagan ci scriveva qualche volta, e noi corrispondevamo alle sue premure col semplice invio gratuito del nostro *Giornale*.

Venne il 18 marzo, e il sig. Luigi Pagan non si fece più vivo col *Giornale di Padova*: sorsero d'allora in poi questioni d'interesse particolare a Cittadella, e delle quali attendevamo che il corrispondente ci tenesse informati, ma il sig. Pagan non si fece più vivo con noi: fu sciolto il Consiglio Comunale di Cittadella, per

le belle ragioni che tutti sanno, e il signor Luigi Pagan sempre zitto: vennero le elezioni politiche, e il signor Luigi Pagan non solo stette zitto con noi, ma sostenne contro il nostro candidato politico il candidato dei *progressisti* per il Collegio di Cittadella, e corrispose con un giornale *progressista*.

Il silenzio del signor Luigi Pagan, il di lui contegno politico, dopo il 18 marzo, manifestamente opposto al nostro, ci persuase ch'egli non militava più nelle nostre file, consigliandoci nello stesso tempo a sospendere l'invio del *Giornale*.

Il sig. Luigi Pagan ci richiese allora del motivo di tale sospensione, e noi gli abbiamo fatto rispondere dall'amministrazione, col mezzo di una cartolina postale, che la spedizione gratuita del *Giornale* gli era stata sospesa, dal momento ch'egli non ne divideva più le opinioni, ed anzi combatteva le candidature da noi sostenute.

Fu allora che il sig. Luigi Pagan scrisse al sig. Sacchetto la lettera, cui allude nell'altra di ieri, sbagliando anche quella volta l'indirizzo, perchè l'argomento doveva suggerirgli di scrivere alla redazione, ch'egli conosce, non al proprietario del *Giornale*.

Tuttavia, ripetiamo, quella lettera fu passata a noi, e l'abbiamo letta. Siccome però non era destinata alla pubblicazione, come dichiara lo stesso signor Pagan, e d'altronde, anziché farci ricredere, ci confermava nella persuasione ch'egli fosse passato in altro campo, così l'abbiamo messa da banda senza tenerne conto; nè ora sapremmo rintracciarla. Ci vorrebbe altro a conservare per mesi e mesi tutti gli scritti che arrivano ad un giornale!

In quel mentre l'uomo che stava a sinistra del vecchio mostrò il ballo e simpatico suo volto, ed un grido di gioia echeggiò per la chiesa.

— Si è lui — gridava il giovane precipitandosi verso quell'uomo — è lui, è il mio Roberto... il padre della mia Venera... Dio mio! te ne ringrazio: oramai la vittoria è nostra.

A quel grido Roberto scorse il suo Ettore e coprendolo di baci gli disse con ansia indocile:

— La mia linea, la mia Venera... dove sono? sarebbero forse...  
— No, mio Roberto, rassicuratevi, esse vivono, vivono per far farvi obliare le vostre pene, per realizzare i vostri voti.

— Ma perchè tardiamo a rivederle? — soggiunse Roberto asciugandosi una grossa lacrima.

In quel momento il cuore del povero Ettore provò un gran dolore, e poiché non poteva esimersene, raccontò a Roberto la circostanza che lo aveva condotto a Bonaria.

— Ma chi è l'infame che me l'ha rapita? — domandò Roberto coll'accento dello disperazione, — ch'io lo sappia, che mi sia dato di poterlo vedere e fargli provare la tempra del mio pugnale. Infame! egli mi credeva troppo lungi e forse anche morto, ma iddio volle serbarmi l'indicibile contento di salvare la mia figlia... Dunque chi è? — replicò Roberto con un tuono di voce che echeggiò potente per le navate della chiesa.

— Il Conte di Camarassa — rispose Ettore con visibile esitazione.

Se non che di quella lettera noi ricordiamo qualche cosa. E' prima di tutto: espressioni poco cortesi contro il nostro candidato politico di Cittadella: poi la dichiarazione esplicita, del sig. Pagan ch'egli aveva sostenuto l'Erizzo: poi una disapprovazione del contegno della stampa moderata verso il Ministero progressista: infine, se ben ci ricorda, una critica della disciplina di partito, mentre noi crediamo che la mancanza di questa abbia compromesso il partito nostro. Chiedeva facendo voti perchè si formasse alla Camera un partito *moderato-progressista*, quasi che potesse vivere a lungo anche questo senza la disciplina, che al sig. Pagan non garbava.

In mancanza della lettera originale, crediamo di aver soddisfatto il sig. Pagan, riproducendone le principali idee, pronti a correggerci se la memori ci avesse tradito.

Certo è che la lettera ci persuase più ancora della convenienza di troncare le nostre relazioni politiche con lui; che se non fosse bastata, vennero poi le elezioni amministrative, venne il contegno del sig. Pagan nella circostanza delle medesime, a persuaderci che la nostra condotta verso di lui era stata logica e regolare.

Che viene quindi il sig. Pagan a parlare d'ironie, di menzogne, di accuse?

I nostri articoli, le nostre corrispondenze da Cittadella nulla contengono, che noi non possiamo provare.

Se abbiamo alluso al sig. Pagan come ad uno che passò armi e bagaglio nel partito dei *progressisti* noi ci siamo creduti nel diritto di farlo, come lo avrebbe creduto chiunque, giudicando secondo l'attitudine presa dal signor Pagan dopo il 18 marzo.

— Che sento! — esclamò il padre di Roberto, che fino allora era stato tutto sotto l'impressione di quel doloroso racconto, — Dio mio! sarebbe egli il figlio di quel disgraziato che mi rapì la pace e mi condannò per quarant'anni al più duro ostracismo? Il nome del conte di Camarassa — proseguì il vecchio con manifesta rabbia, — mi rammenta la mia povera Anna e mi riacende quella tremenda passione che io aveva sepolta nel baratro dell'oblio... Ebbene — proseguì gettando di mano il pugnale al figlio e brandendolo minacciosamente, — giacchè il destino volle che sul mio cammino incontrassi il figlio dell'esecrato conte di Camarassa tocca a me a fargli mordere la poltvera...

L'emozione lo vinse e gettatosi nelle braccia del figlio, poco mancò che svenisse.

— Tranquillatevi, mio buon padre — disse Roberto con vivacità, — la vendetta saprà compiersi questo braccio non ancora logoro nè dagli anni nè dalle sofferenze, e la lezione si tiene certo, sarà tremenda.

— Ed il mio braccio non varrà a nulla? — disse Ettore impugnando le sue pistole e dando alla nobile sua fisionomia una espressione di ferocezza.

— Tutti e tre ci riuniremo come un uomo solo per cancellare il marchio del disonore che sulla nostra fronte voleva imprimere il più abietto degli uomini, — riprese a dire Roberto alzando la destra in atto di giuramento.

Dopo ciò, tutti uscirono e seguirono Ettore che improvvisò loro una specie

Se però egli desidera di non essere creduto *progressista*, noi siamo pronti per compiacerlo, al patto che egli provi:

a) essere possibile passare per *moderato* (nel significato politico oggidì attribuito alla parola) sostenendo candidature politiche *progressiste*;

b) essere possibile passare per *moderato* corrispondendo con giornali *progressisti*;

c) essere possibile passare per *moderato* combattendo una lista amministrativa dei *moderati*, e sostenendo quella dei *progressisti*.

Quanto alle famose lettere iniziali non fummo noi che abbiamo preso in giuoco il signor Pagan, ma è stato lui, il quale forse temendo che quelle iniziali fossero credute le sue in una corrispondenza *moderata*, egli, *progressista* fino a prova contraria, protestò o fece protestare i un giornale *progressista*.

Del resto noi non faremmo alcuna colpa al signor Pagan s'egli avesse effettivamente cambiato.

I cambiamenti si fanno o per versatilità politica, o per convinzione: noi vogliamo supporre ch'egli sia un *progressista* convinto.

E con ciò noi abbiamo esaurita la faccenda.

LA DIREZIONE.

### NOTIZIE PARLAMENTARI

D'ordine del presidente della Camera dei deputati sono stati diramati gli inviti per una riunione da tenersi il giorno 13 corrente ai singoli membri componenti la Giunta dei seguenti progetti di legge per udire lettura delle relazioni:

1. Rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli anni 1873 al 1874; relatori Boruso e Brunetti;

di cena nei preparativi della quale ebbe una gran parte il suo fido-servo.

### CAPITOLO XXV

#### Nobile vendetta

Suonavano le ore undici all'orologio del vicino convento, quando Ettore, seguito dai suoi cari, presentossi alla porta della bettola ove il barcaiolo, seduto cavalcioni su di una rozza pancia, e fumando in una grama pipa di terra, lo attendeva per mantenere le sue parole.

Il barcaiolo appena scorse Ettore gli andò incontro, e toccandosi appena il berretto in segno di rispetto gli disse:

— Come vedeste, signore, ho mantenuto la promessa.

— E la mantengo ora la mia — rispose subito Ettore ponendosi nella mani del barcaiolo cinquanta scudi i quali brillarono alla luce di un lumicino posto sulla porta della bettola.

Il barcaiolo guardò e riguardò quel lucente mucchio di scudi, e dopo averli contati l'uno dopo l'altro con ostentata compiacenza, disse:

— Davvero che con una simile somma v'è da rallegrare la mia famiglia, ma, peccato ch'io non possa accettarla.

— Che dite? — gridò Ettore temendo che quelle parole nascondessero un qualche tranello.

— La verità — rispose il barcaiolo con uno di quei sorrisi che sono l'espressione della sincerità, — giacchè ho le mie buone ragioni per rifiutare la vostra offerta.

(Continua)

### APPENDICE 15

## UNA NOBILE VENDETTA

### RACCONTO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

— Come sei bella, o mia Cagliari! Elevandoti superba a guisa d'anfiteatro sull'estremo lembo meridionale di questa bella, quanto sventurata isola e specchiandoti in questo bello e spazioso golfo, tu presenti uno dei più magnifici, dei più identici panorami che possa colpire lo sguardo di un osservatore.

— Ma dimmi, o mia patria, dov'è il superbo poggio ovè fiero s'ergeva l'antichissima Acropoli?

— Ovè l'anfiteatro tagliato a forza di scalpello nel vivo sasso, pregevole per basirilievi che ancora si ammirano e che cupiva più di ventimila spettatori? Ovè il grandioso tempio di Vesta? Ovè il magnifico aquedotto, quella stupenda opera degli ultimi tempi della repubblica romana che percorreva più di quarantacinque chilometri? Le Necropoli che racchiudono gli avanzi delle tue passate generazioni, sono forse scomparse come le tue glorie? La tua cattedrale ricca di preziose e molte opere a cesello di Benvenuto Cellini, le tue

torri Pisane dell'elefante e di San Pancrazio; il tuo palazzo municipale tanto ricco per non pochi quadri del Marghinotti; l'università degli studi; il museo e molti altri monumenti che attestavano la tua ricchezza e la tua popolazione, e che ti pongono ancora a capo di quest'isola nella quale ad ogni passo incontransi le vestigia della tua civiltà negli antichi tempi, dimmi dove sono? Il mio debole occhio non iscorge più nulla, un silenzio di morte ti circonda; dimmi avresti obliato le tue grandezze o sarebbe morta in te la speranza di riacquistarle?

— La memoria di Deidda, Gian Paolo Nurra, Geminiano, Egidio Luigi, Pinior, Nicolò Navoni, Michele Perez e molti altri geni non ti conforta nei tuoi dolori, nelle tue speranze?

— Povera Sardegna! Un giorno tu eri la regina del Mediterraneo, l'avanguardia legittima di questo mare che ti potente d'oltre Alpi osa chiamare esclusivamente suo; la tua civiltà è la tua ricchezza ti davano un posto invidiabile fra le altre nazioni, ora di tanta tua gloria e di sì copiose ricchezze non rimangono che pochi e non curati ricordi! La tua grandezza è sepolta nei vortici incommensurabili dei secoli, ed il velo dell'oblio ti copre con funebre lenzuolo.

— Ma tu non sei morta ancora, o nobile isola, o cara mia patria, perchè rammenta che se gli uomini passano, le nazioni rimangono.

— Getta lungi il velo dell'oblio, che, bella, nobile e ricca ti nasconde e l'impedisce il cammino verso la via del

progresso, educa i tuoi figli ancora immersi nella più dolorosa ignoranza; col lavoro e colla industria, fatti schermo contro la miseria che ti rode il generoso seno e ti sfinisce, sulle tracce delle antiche vie aprì le strade che sono la vita del commercio, ed allora solo ti v'enciderai dell'ingiuria degli uomini e di quella di un rio destino che col sogghigno dell'ironia, si piace vederti povera ed avvilita, seduta maestosa mente sui ruderi della passata tua grandezza!

Una lagrime irrigò il volto del buon vecchio che corse fra le braccia del figlio per lenire il suo dolore! Appena sbarcati, il buon vecchio si fece condurre a Bonaria.

### CAPITOLO XXIV

#### L'incontro

Nella navata a destra entrando scorse un giovanetto che pregava con molta divozione, un uomo armato di carabina gli stava dietro a pochi passi.

Il giovane come se avesse temuto di essere osservato un po' troppo attentamente dai nuovi venuti, alzossi e fece atto di uscire. Fatti pochi passi s'arrestò colpito dalla nobile fisionomia del vecchio frate alla cui manca stava un uomo (Roberto) il cui volto era quasi nascosto fra le mani.

— Chi sia qual dolore affligge quel venerando frate — disse il giovane, a se stesso — quella fisionomia m'ispirava un interesse così grande che veramente non so darmene ragione. S'io sapessi di non esser importuno vorrei...

2. Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali, relatore Varè;  
3. Estensione alle provincie Venete, Mantova e Romana delle disposizioni vigenti nelle altre provincie, relative alle somministrazioni da farsi alle truppe dai comuni; relatore Del Zio;  
4. Disposizioni sulla pesca; relatore Carbonelli;  
5. Modificazioni alla circoscrizione territoriale del regno, relatore Gandolfi;  
6. Spesa pel concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nell'anno 1878, relatore Mussi.  
7. Concessione gratuita al comune di Bellano dell'occupazione perpetua di suolo demaniale per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi, relatore Polti.

### LA TASSA SUL MACINATO

L'onorevole Seismit-Doda, segretario generale al ministero delle finanze, ha diretto alle amministrazioni centrali, alle prefetture, alle intendenze di finanza, alle direzioni ed agli uffici tecnici del macinato, la seguente circolare:

Roma, 30 dicembre 1876

In seguito a relazione del segretario generale delle finanze, riprodotta ora qui in calce, indirizzata al ministero sotto la data 15 novembre prossimo passato, e le cui conclusioni vennero accolte, con decreto ministeriale di quest'oggi l'ufficio centrale del macinato venne soppresso e le sue attribuzioni passarono alla direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Per conseguenza, a cominciare dal 10 gennaio 1877, dovrà essere rivolta alla suddetta direzione generale tutta la corrispondenza relativa al servizio della tassa sulla macinazione dei cereali, delle tasse di fabbricazione, e dell'officina carte valori, avendosi cura di aggiungere sull'indirizzo: *Divisione macinato*.

Tale passaggio non fu determinato da verun cambiamento nell'indirizzo attuale del servizio ma unicamente dai motivi espressi nell'anzidetta relazione.

Malgrado questa annessione dell'ufficio del macinato alla direzione generale delle imposte dirette, il sottoscritto non cesserà di seguire con cura particolare l'andamento della tassa sul macinato e le importanti questioni che vi si annettono, desideroso che si possano presto introdurre nel suo ordinamento quelle riforme che sono reclamate dalla pubblica opinione e dal bene inteso interesse della finanza, riforme che da una competente Commissione si stanno elaborando con assiduità di ricerche e di studi.

Frattanto non dubita il sottoscritto che gli uffici tutti incaricati dell'applicazione della tassa, informando i loro atti a quello spirito di equità e di moderazione che è negli intendimenti del Governo, continueranno a dar prova di intelligenti ed operose cure pel buon andamento del servizio, la cui regolarità ed alacrità egli ebbe campo di apprezzare da vicino, lieto di poterne rendere, in questa occasione, pubblica e riconoscente testimonianza.

Per il ministro  
F. SEISMIT DODA

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — La regina Olga di Grecia avendo manifestato al Re, col mezzo del signor Pappariopulo incaricato di affari a Roma, il desiderio di avere una sua fotografia, Sua Maestà ha fatto pervenire al conte Maffei perchè lo rimetta alla regina Olga un suo ritratto, grande al naturale, e ornato di una bellissima cornice. (*Gazz. d'Italia*)

Ieri la R. Accademia dei Lincei presieduta dal commendatore Sella, tenne adunanza generale delle due classi e seduta per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. (*idem*)

La divergenza tra il governo di Madrid ed il Vaticano per la nomina del nuovo nunzio è assai pronunciata. A Madrid non vogliono che monsignor Cattani sia destinato a quella carica. Il governo spagnuolo ha fatto in proposito le più esplicite rimostranze. Si prevede, non sappiamo però con quanto fondamento, che all'ultima ora il Vaticano finirà col cedere. Le rimostranze che monsignor Cattani ha lasciate nel Belgio non sono tali da incoraggiare altri governi ad accettarlo per nunzio. (*Fanfulla*)

Nella settimana ventura, i de-

putati dell'opposizione saranno convocati dall'onorevole Sella per intendersi su i diversi progetti di legge, dei quali la Camera dei deputati dovrà occuparsi.

PALERMO, 8. — A Sciacca è scomparso certo Giuseppe Alba che si teme sia caduto nelle mani dei briganti.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Journal des Débats* ha un articolo di Marc Monnier su Luigi Settembrini. «L'Italia», scrive il Monnier, ha perduto un patriota ragguardevole, onorato per la sua condotta e celebre per le sue sventure.

Ricuso dei portafogli e passò 8 anni nelle galere. Settembrini fu un'anima vigorosa, virile; un eroe ilare, senza albagie e senza artifici. Aveva qualche cosa del buon Ducis: un gran disinteresse e una gran fermezza senza ciarlataneria. Ricusava dolcemente gli onori e le sicurezze, e sapeva dire no, con la sua voce naturale, senza mai prendere l'aria di un Catone, o di un Bruto.

SPAGNA, 5. — Alle ripetute domande del generale Moriones ha risposto il governo inviando alle Filippine quattro cannoni Krupp con 4000 cariche e molte carabine Remington colle rispettive cartucce metalliche.

Emilio Castellar ha scritto a due dei suoi amici politici al signor Jules Simon ed all'onore. Crispi felicitando il primo della sua nomina a presidente del gabinetto francese, ed il secondo per la sua elezione a presidente della Camera italiana.

Corre voce che il re di Spagna s'imbarcherà verso la fine del corrente per visitare i porti del Mediterraneo.

INGHILTERRA, 8. — Lo *Standard* dice:

È impossibile negare che qualunque sia per essere il risultato immediato della conferenza, la valle del Danubio sarà prima o poi il teatro della guerra fra la Russia e la Turchia. Quel tratto di paese desta interesse vivissimo ed è impossibile apprezzare giustamente lo stato presente della questione orientale, se non si ha almeno una cognizione generale della geografia militare della Bulgaria settentrionale e della Rumenia meridionale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — La *Morgenpost* nota che nella situazione attuale degli affari d'Oriente la non riuscita della Conferenza è più una questione di tempo che altro che affretterà la guerra perchè la formula della pace è introvabile.

Il *Tagblatt* opina che Midhat-pascià deve aver calcolato le conseguenze della sua condotta e fa bene a preferire ad un compromesso che non farebbe che aggiornare la guerra, il conflitto subito.

### LA MARINA E L'ESERCITO del Giappone

Da una corrispondenza da Tokai (Giappone) alla *Gazzetta di Venezia* in data del 27 ottobre, togliamo il seguente passo:

Ne volete sentire una di bella? Il giornale giapponese *Mainichi Shimbun* assicura, ed altri giornali ripetono e confermano la notizia, che il governo italiano abbia manifestato la sua intenzione di prendere a modello per la sua marina da guerra la marina giapponese! A tale scopo il ministro Melegari avrebbe fatto esprimere al Mikado il desiderio di avere, come ambasciatore a Roma, l'ammiraglio Enomoto, che ora è a Pietroburgo, a fine di consultare pel riordinamento della marina italiana, questo bravo capitano che alla testa della flotta giapponese decise il successo della grande rivoluzione che mutò la faccia a quest'impero.

La notizia, come ben potete credere, dev'essere un solenne canard; però voi, in Italia, potrete meglio conoscere se nulla ci sia di vero nell'argomento. Certo è che la marina giapponese è assai bene ordinata ed in continuo incremento. Tre corazzate furono anzi di recente commesse in Inghilterra.

Anche l'esercito si va organizzando col sistema di coscrizione europeo; però quando tutti gli atti alle armi si saranno iscritti, si avrà qui il vantaggio, che manca a voi, di poterne lasciare a casa il maggior numero in congedo illimitato, perchè la politica estera del Giappone e la polizia interna richiedono sotto le armi un esercito ben mascherino per uno Stato avente più di 33 milioni d'abitanti.

Eccovi infatti lo specchio dell'esercito giapponese, ora sotto le armi:

Guardia imp. 3791 uom., 338 cavalli, guarnigione di

• Tokai	7378	• 683
• Sendai	2383	• 9
• Nagoya	2308	• 9
• Osaka	6967	• 286
• Irosima	4291	• 21
• Kumamoto	4634	• 156
Totale	33,756	1517

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Nella sera di oggi, mercoledì 10, alle ore otto, avrà luogo, nella Sala sopra la *Gran Guardia* in Piazza Unità d'Italia la 1ª Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia. Sarà data dal prof. Pietro Molinelli, il quale tratterà della donna e dei suoi poeti.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi (alla Uiverisità), e nella sera di oggi, anche all'entrata della Sala suindicata.

Bienco del giurati chiama a prestare servizio alla Corte d'Assise nella I Sessione dell'anno 1877, che comincerà col 25 gennaio:

#### Ordinari

1. Bajetta Francesco di Montagnana
2. Stoppato Antonio di Domenico, di Padova.
3. Marcon Antonio fu Francesco, di Padova.
4. Zennaro Venceslao fu Antonio, di Padova.
5. Zanetti G. B. fu Girol., di Piove.
6. Salom avv. Marco Aurelio, fu Abramio, di Padova.
7. Bonicelli dott. Giacomo, di Padova.
8. Varisco Giuseppe, fu Antonio, di Padova.
9. Colognese Pietro, fu Giuseppe, di Montagnana.
10. Sanavio Nicolò, di Padova.
11. Pomello Alvisè, di Domenico, di Montagnana.
12. Squarcina dott. Giov., fu Francesco, di Padova.
13. Bonatelli prof. Francesco, di Padova.
14. Favero Luigi, fu Giuseppe di Rovolon.
15. Corradini Antonio, di Padova.
16. Gorgo Emilio, di Padova.
17. Da Zucato Pietro, di Padova.
18. Somma Giacomo, fu Lorenzo, di Padova.
19. Mauro Gaetano, farmacista, di Padova.
20. Baroni Carlo fu Antonio, di Padova.
21. Malaman dott. Giovanni, di Padova.
22. Poletta dott. Giacomo, di Padova.
23. Catain Antonio, fu Girolamo, di Este.
24. Merlin Stefano, di Pozzonovo.
25. Mocellini prof. Angelo, di Padova.
26. Ballucco Luigi, di Pernumia.
27. Carazzolo dott. Stanislao, di Monselice.
28. B'gioni Giacomo, di Monselice.
29. Cittadella Vigodarzere conte Gino, di Padova.
30. Levi Civita ing. Vittorio, di Padova.
31. Lorenzi Giovanni fu Girolamo, di Gazzo.
32. Zoppellari conte Tommaso, di Este.
33. Bolzonella Angelo, di Este.
34. Foscolo Alessandro, di Padova.
35. Carraro Eugenio, ragioniere, di Padova.
36. Facchini Pietro, di Montagnana.
37. Callegari dott. Pietro, di Padova.
38. Privato G. B., di Piove.
39. Sciesari dott. Pietro, di Conselve.
40. Suppiej dott. Luigi, di Padova.

#### Supplenti

1. Smiderle Pietro.
  2. Faccioni Ferrante.
  3. Candiani Federico.
  4. Zuliani ing. Giuseppe.
  5. Bevilacqua Luigi.
  6. Cioto prof. Francesco.
  7. Dal Zio Brunone.
  8. Pezzoli Giuseppe.
  9. Marenzi Vincenzo.
  10. De Angeli Carlo.
- (Tutti di Padova)

Teatro Garibaldi. — *La Beneficenza* commedia in 4 Atti di Vittorio Bersezio.

Anche ieri a sera, come nelle tre precedenti il nostro teatro era affollato d'uno scelto e numeroso pubblico. La valentia dell'autore delle *Miserie di Monsieur Travel* avea destato il desiderio di sentire anche questo suo nuovo lavoro. Chi ha veduto rappresentare altre opere di Vittorio Bersezio doveva certamente attendersi qualche cosa di buono; l'esito infatti corrispose all'aspettativa.

La *Beneficenza* è una di quelle commedie che soddisfa ad un duplice scopo, quello cioè di dilettare ed istruire insieme. Ciò che costituisce il soggetto della produzione si è l'ottimo principio: che la beneficenza, quando non sia fatta nei debiti modi, piuttosto che recar vantaggio al beneficiato gli apporta invece dei danni, lo umilia e lo avvilisce, e che all'incontro il lavoro lo nobilita e lo incoraggia. Quella può divenir alimento del vizio e della passione, questo è sempre fonte di ricchezza e di bene. Chi fu favorito dalla sorte ed ha il cuor generoso riversi piuttosto le sue elargizioni ad una delle molte istituzioni che la società ha eretto a vantaggio dell'indigente ed a sollievo della miseria.

L'illustre autore seppe così bene trattare questo soggetto che in vero convincerebbe anche il più saldo amico delle teorie passate. Ma oltre all'opportunità dell'argomento in questa commedia si ammirano anche la facilità del dialogo ed il brio e la varietà dell'azione. Sempre viva è l'attenzione dello spettatore, continuo l'interesse che egli prende. Se a tutto ciò aggiungi un'eccellente esecuzione risulterà che la *Beneficenza* di Vittorio Bersezio ha fatto ottima impressione sul pubblico e che chi è intervenuto ieri a sera al teatro Garibaldi ha trascorso due belle ore.

Questa sera si rappresenterà una delle migliori commedie di Carlo Goldoni: *Marzio ed il maldicente alla bottega de caffè*. Il pubblico che accorse numeroso a veder rappresentare le opere di Gallina e di Bersezio non mancherà certo di intervenire anche in questa sera alla rappresentazione d'un'opera del sommo commediografo.

Teatro Concordi. — Continuando l'indisposizione del basso profondo assoluto sig. Della Torre, l'Impresa fu obbligata di sospendere il corso delle rappresentazioni del *Salvator Rosa* in la corr. settimana; quindi anche questa sera e domani Teatro chiuso, per riaprirlo sabato 13 coll'opera.

MACEBET pella quale si sta trattando altro basso per la parte di Banco.

Veghioni. — Nel corrente Carnovale si daranno cinque Veghioni, il primo dei quali avrà luogo il 28 corrente alle ore undici, il secondo nella sera del 4 febr., il terzo gli 8 ed il quarto alli 11, e l'ultimo al 13.

Arresto per debiti. — Anche la nostra Camera di Commercio ha deliberato di appoggiare il voto concesso da quella di Verona riguardo al progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per i debiti civili e commerciali.

Tassa sul canil. — Un avviso municipale, testè diramato, riproduce le norme per il possesso o ritenzione dei cani.

Interessiamo tutti i cittadini ad uniformarsi a quelle disposizioni, soprattutto nell'interesse della comune sicurezza personale.

Giornale degli Economisti. — Il pubblicato dalla Società d'Incoraggiamento in Padova, Vol. IV, N. 3. Il nuovo fascicolo di questo Giornale contiene le seguenti materie:

Nota sulla legge delle fabbriche in Danimarca — L. Luzzatti.  
L'azione economica del Parlamento dal 15 novembre 1875 al 28 luglio 1876 — E. Forti.

L'arte della stampa nel Veneto — La proprietà letteraria — G. B. Salvioni.  
La Sicilia nel 1876 — L. Luzzatti.  
Sul progetto di Legge forestale unica per Regno d'Italia — L. Favaro.  
Rassegna di fatti economici — E. Forti.

Rassegna industriale — A. Favaro.  
Bibliografia — L. Luzzatti.

Il capitano Boyton. — Scrivono da Pistoia in data del 7 alla *Gazzetta d'Italia*:  
Ieri nel magnifico lago della villa Puccini, gentilmente concesso dal conte Colonna Scali, ebbero luogo i tanto famosi esperimenti del celebre capitano Paolo Boyton. Più di un migliaio di persone ac-

corse a godere del bellissimo spettacolo, che fu allegrato dalla banda di Porta a Borgo.

Dire della valentia del capitano Boyton sarebbe superfluo; descrivere le sue svariate esperienze mi pare inutile perchè voi le avete vedute e applaudite più volte di noi.

Anche il bel sesso, malgrado la pioggia che di tanto in tanto cadeva lenta, fina, monotona, non volle mancare al gradito spettacolo e, a cura del signor Colonna, la graziosissima isoletta che spicca in mezzo al lago appariva gremita di quanto di più elegante, di più leggiadro, di più aristocratico conta la nostra Pistoia fra signore e signorine.

Basta ricordare la contessa Giulia Amati Cellesi, la più bella fra le belle pistoiesi, la contessa Costa-Raghini, e le signore Grisi, Gentili ecc. ecc. per farsi subito un'idea di quella splendida corona di dame e signorine che adornava ieri vagamente la graziosissima isoletta.

Gli esperimenti, applauditissimi sempre, terminarono verso le ore cinque e il capitano Boyton si ebbe dai pistoiesi tutte le attenzioni e tutte le cortesie che meritano la sua fama e la sua valentia.

Il conte Colonna, con squisito pensiero, riuniva quindi gli invitati nella gran sala della sua villa a geniale conversazione che durò brillantissima fino ad ora tarda.

I pistoiesi certamente devono essere grati alle cortesie dell'egregio conte che in questa circostanza non volle smentire la sua fama di perfetto gentiluomo.

Bibliografia. — *La gente per bene, leggi di convenienza sociale*. — È questo il titolo di un volume della marchesa Colombi testè pubblicato a Torino per cura della Direzione del *Giornale delle Donne*. Per darne un'idea non sappiamo far di meglio che trascrivere il sommario delle materie in esso contenute. Il volume è diviso in sei parti nel modo che segue:

Parte Prima. — *Pagine rosee*. — Capitolo I. *Il bimbo*. — Dovunque e sempre. — Capitolo II. *La fanciulletta*. — In casa. — In iscuola. — In campagna. — In ricreazione.

Parte seconda. — *Luce ed ombra*. — Capitolo I. *La signorina*. — In famiglia. — In compagnia. — Ricevendo e facendo visite. — In viaggio. — In teatro. — Al ballo. — Ospite in casa altrui. — In villa ed ai bagni. — Corrispondenza. — Capitolo II. *La signorina matura*. — Sfumature di contegno, d'abitudine, di toletta, di doveri che la distinguono dalla giovinetta, e che deve accettare sotto pena di ridicolo. — Capitolo III. *La zitellona*. — Coraggio della sua posizione. — Toletta. — Pranzi. — e ricevimenti in casa sua. — Pranzi e ricevimenti in casa altrui. — Divertimenti. — Viaggi. — Visite.

Parte Terza. — *Un lembo di cielo*. — Capito I. *La fidanzata*. — Col fidanzato. — Coli parenti di lui. — Colle amiche e conoscente. — Annuncio della promesse. — Toletta. — Capitolo II. *La sposa*. — Doni che riceve. — Doni che fa. — Corredo. — Visite. — Annunci ed inviti. — La sera del contratto. — In chiesa. — Al Municipio. — Colazione di nozze. — Viaggio nuziale. — Ritorno.

Parte Quarta. — *A mezzo del cammin di nostra via*. — Capitolo I. *La signora*. — In famiglia. — Ricevimenti. — Pranzi d'invito in casa sua; inviti; servizio, suoi doveri verso gli invitati; toletta; distribuzione dei posti; caffè. — Serate e balli in casa sua; inviti; accoglienza; presentazioni; toletta; contegno generale; trattamento; orario. — Pranzi, serate e balli in casa altrui. — In teatro. — In strada. — In campagna. — In viaggio. — Ai bagni. — Visite. — Corrispondenza. — Ricevendo ospiti ed essendo ospite in casa altrui. — Capitolo II. *La madre*. — Contegno durante i nove mesi che precedono la nascita del bimbo. — Annuncio della nascita. — Ricevimento a letto. — Ricevimento in camera od in salottino durante i quaranta giorni. — Toletta. — Prime visite. — Visite e passeggiate col bimbo e la nutrice o la bambinaia. — Presentazione dei figli alle conoscente. — Presentazione dei figli alle scuole. — Visite, doni, inviti ai maestri. — Assistenza alle lezioni dei figli in casa. — Rapporti cogli amici di figli e le amiche delle figlie. — Casi riservati.

Parte Quinta. — *Capelli Bianchi*. — Capitolo unico. — *La vecchia signora*. — Zia, suocera, nonna. — In famiglia. — In compagnia. — Divertimenti. — In teatro. — Discorsi. Ricevimenti in città. — Ricevimenti in campagna. — Contegno generale. — Toletta.

Parte Sesta. — *Parole al vento*. — Capitolo I. — *Il giovane*. — In compagnia. — Nell'intimità. — Colle signore. — Colle signorine. — In strada. — In

viaggio. — Ai balli. — In teatro. — *Capitolo II. Il marito ed il padre*. — La civiltà domestica. — Il capo di casa nei suoi rapporti colla società. — *Casi riservati*.

Il volume *La Gente per bene* costa lire due. Chi lo desidera non ha che a rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne* in Torino.

Pena di morte. — Da un articolo del *Corriere della sera*, togliamo il brano seguente:

Un bravo ufficiale, nostro amico, ci narra, giorni fa, di aver avuto un colloquio in Calabria, con un brigante, che quello stesso giorno era stato condannato alla galera a vita. Il brigante era allegrissimo. Oh! non pensi, gli disse l'ufficiale, che non uscirai più di carcere? — *E non ha da tornare Franceschiolo?* rispose il brigante.

Franceschiolo! Ecco la stella che brilla nell'avvenire di quella gente. Franceschiolo è la restaurazione borbonica, è la Repubblica, è una insurrezione di qualunque colore, è l'evasione, è un decreto di grazia. « Quanti anni dura la galera a vita in Italia? » domandava ironicamente un forestiero? Franceschiolo non è soltanto la liberazione a scadenza indeterminata, è forse la ricchezza, la potenza e la vendetta. Anche i banditi del Cardinal Ruffo furono arricchiti ed onorati. Non c'è che la pena di morte che faccia paura a quella gente.

Abolite pure, o signori, la pena di morte, ma se la pubblica sicurezza andrà sempre più decadendo, se diverranno anche più frequenti fatti, che in faccia al mondo ci fanno arrossire, aspettatevi che si dica di noi: « Gli italiani hanno garantita la vita agli scellerati, ma sono incapaci di garantirli ai galantuomini. »

Verena composta. — Rileviamo con soddisfazione dai giornali di Venezia che la vertenza Barattieri-Pisani fu onorevolmente composta.

Falsari scoperti. — Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Il telegrafo vi avrà recito annuncio dell'arresto compiuto nel Trentino di un audace falsificatore dei nostri biglietti consorziali, e del sequestro dei forchi, degli arnesi, delle carte e delle tinte. Sembra che la frode fosse preparata con abilità; ma per fortuna pare anche che il ribaldo sia stato scoperto a tempo e prima di aver potuto fare il danno che preparava.

Il merito di simile scoperta si appartiene ai nostri carabinieri di stazione alla frontiera; ma è bene si sappia che non appena le autorità austriache furono informate dai sospetti primi, si offrirono a verificare e colpire con sollecitudine e zelo degno del maggiore encomio. Il nostro Governo non ha mancato di esternare a quelle autorità i sensi della più viva gratitudine, per questo atto di ottimo vicinato.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 5 6 e 7

#### NASCITE

Maschi n. 4 — Femmine n. 8

#### MATRIMONI

Cors Luigi di Bartolo, domestico, celibe, con Chiarottino frate di Antonio, tuttora nubile.

Vinello Ciro fu Nicolò, fabbro, celibe, con Zucchi Lucia di Rozzo, lavandaia, nubile.

Reschigian Vettore fu Tolio, fin-stivale, celibe, con Giacomello Enrica fu Angelo, sarta nubile.

Cittarilla Antonio di Salvatore, cocchiere celibe, con Pellegrini Margherita di Pietro, casalinga, nubile.

Minozzi Celesio fu Luigi, fittaiuolo, celibe, con Povan Elisabetta, di Pietro, fittaiuolo, nubile.

Alfonsi Antonio di Agostino, ortolano, celibe, con Mingardi Maria di Luigi, ortolana, nubile.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

10 gennaio

A mezzogiorno vero di Padova

Temp. med. di Padova ore 12 m. 7 s. 186.5

Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 23.5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 gennaio

Ora 0.9

Ora 9 p.

Barom. a 0° — mill. 767.2

Termomet. cent. gr. +8.0

Tem. del vap. acqua 7.84

Umidità relativa... 97

Dir. e for. del vento SE 1 E. 1 ENE

Stato del cielo... nuv. nuv. nuv.

Dal mezz. di del 8 al mezz. di del 9

Temperatura massima + 9.7

Temperatura minima + 7.7

ULTIME NOTIZIE

L'on. ministro dell'interno ha combinato con le principali autorità di Sicilia i mezzi di combattere il mandrinaraggio. I prefetti di Trapani e di Caltanissetta sono già partiti da Roma per far ritorno alle loro sedi.

Fra pochi giorni partiranno pure per Palermo il comm. Malusardi, prefetto di Palermo, munito di poteri estesi alle tre provincie di Girgenti, Trapani e Caltanissetta; il generale de Sonnaz e il comm. Morana, procuratore generale.

Un dispaccio da Palermo ci annunzia la morte avvenuta ieri in quella città del conte Michele Amari. Era nato nel 1805 e fu nominato senatore del Regno il 7 febbraio 1861.

Nel dare questa dolorosa notizia, avvertiamo i lettori di non confondere l'estinto coll' illustre arabista e storico del Vespro siciliano e de' musulmani in Sicilia, il prof. Michele Amari, pure senatore e già ministro dell'istruzione pubblica, al quale auguriamo lunghi anni di vita a decoro della patria e delle lettere italiane.

Leggesi nel Fanfulla:

Le notizie di Vienna recano, che il governo austro-ungarico ha fatto gli opportuni provvedimenti per trovarsi in condizione di procedere senza indugio alla occupazione militare della Bosnia, qualora diventi necessario di appiacciarsi a questa risoluzione. I pareri su questo delicato argomento sono divisi, perchè, mentre il partito militare vedrebbe quella occupazione con soddisfazione, l'opinione pubblica a Vienna, e più anche a Pesth ed in tutta l'Ungheria, è assai contraria.

Ci scrivono da Costantinopoli che il marchese di Salisbury partirà fra non molto per far ritorno in Inghilterra. Egli intende dare nella Camera dei lordi, alla prossima riapertura del Parlamento, le spiegazioni le più ampie intorno alla sua missione.

ELEZIONI POLITICHE

Al Comitato costituzionale di Conegliano pervenne il seguente telegramma dal neo-eletto Bonghi:

«Gratissimo per la testimonianza di fiducia di così grande maggioranza di elettori, farò il poter mio per corrispondervi.

«Appena le occupazioni mi permetteranno, verrò a render conto delle opinioni mie, e a sentire i bisogni e desiderii del collegio.

«Roma, 8 gennaio 1877.

«Al Comitato elettorale di Vittorio è pervenuto il seguente telegramma del neo-eletto Visconti Venosta in risposta al dispaccio che gli partecipava la sua elezione a deputato di quel collegio:

«Avv. Pompeo Fiorentini

«Ringrazio suo telegramma. — Nell'adempiere al mandato affidatomi dagli elettori del collegio di Vittorio, si unirà sempre nell'animo mio, al sentimento del dovere, il sentimento di una profonda e devota riconoscenza.

«Roma, 7-1-77.

«Visconti-Venosta.»

Un corrispondente da Roma al Corriere della sera di Milano, dice che nei crocchi politici della capitale si parla della crisi ministeriale, non più come probabile e lontana, ma come certa, inevitabile, imminente.

L'on. La Francotta si sarebbe deciso, a quanto ne assicurano, di dimettersi dall'ufficio di avvocato generale della Cassazione di Napoli ed accettare quello di segretario generale del ministero di grazia e giustizia; del quale segretario egli ha avuto finora, non volendo abbandonare il suo posto di magistrato, il semplice incarico.

Egli si sarebbe lasciato pigiare a questo partito dalle preghiere insistenti degli amici e del suo ministro; i quali temeano di non poter conservare al partito ministeriale il Collegio di Maglie, qualora l'on. La Francotta, che vi fu eletto il 5 novembre sebbene ineleggibile, non potesse, perdurando l'ineleggibilità sua ripresentarsi candidato.

(Fanfulla)

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 9. Confermasi da buona fonte che il barone Haymerle fu nominato definitivamente ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia.

Firenze, 9.

Processo contro la Gazzetta di Italia. — Leggesi l'esame del testimonia Ajossa che assicura essergli stato noto lo sbarco a Sapri per precedenti denunce, e non avere mai avuto rivelazioni da Nicotera sotto nessuna forma ma soltanto ardite dichiarazioni di odio ai Borboni e d'amore all'Italia. Il documento firmato da Pacifico e pubblicato nella Gazzetta è in parte falso ed in parte immaginario e lo smentisce. Non seppe mai che corresse voci ingiuriose sul contegno di Nicotera, nessuno vi avrebbe prestato fede. Protesta di non aver tenuta nessuna relazione con Nicotera dopo Salerno e perciò respinge l'imputazione di possibili accordi per l'attuale deposito. Dopo la lettura parla Denotter della difesa, sostenendo la mancanza degli estremi di delitto nella pubblicazione incriminata.

Parlano ancora Denotter, Pampaloni, Bottari e Roncagli tutti della difesa ed agitano delle questioni giuridiche.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 9. — Rend. it. 76.60 76.70

I 20 franchi 21.71.

MILANO, 9. — Rend. it. 76.55 76.60

I 20 franchi 21.71.

Sete. Minori domande: prezzi fermissimi.

LIONE, 8. — Sete. Affari limitati, prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA

10 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 gennaio

Il presidente del Consiglio dei ministri fece ritorno a Roma ieri mattina e conferì subito, e a lungo, coll'on. ministro degli affari esteri. Le condizioni della politica internazionale continuano ad essere gravissime e a destare in tutti le più vive preoccupazioni. Ieri alcuni dispacci privati accennavano a una attitudine più risoluta che va assumendo nella questione Orientale il gabinetto imperiale germanico ed è inutile soggiungere che quella è una potenza che ha il massimo peso nella bilancia internazionale e che le sue modificazioni di politica esercitano una influenza grandissima.

L'on. Depretis si mostra assai preoccupato anche della lega contro il macinato, promossa dall'on. Basetti e fa ogni sforzo per indurre i deputati ministeriali a disapprovarla pubblicamente.

Nel palazzo di Montecitorio è già affisso l'ordine del giorno per la seduta della Camera di lunedì prossimo. Prima di tutto si esamineranno alcune elezioni e giova sperare che la Giunta non frapperà ritardi nell'esame di quelle ieri fatte a Vittorio e Conegliano e che urtano soltanto i nervi ai ministeriali. La Camera discuterà poi il progetto di legge contro gli abusi dei ministri dei culti. La relazione su quel progetto, che fu scritta dall'on. Pierantoni, genero dell'on. Guardasigilli, non fu ancora distribuita, anzi il relatore tiene ancor le bozze di stampa. Pare che voglia seguire il sistema del suo illustre suocero, il quale suole far aspettare settimane e mesi alle tipografie la revisione delle bozze dei suoi discorsi e delle sue aringhe... più o meno salate per clienti.

Ieri, finalmente, fu pubblicato dalla tipografia della Camera e spedito ai deputati, il progetto di legge, presentato il 7 dicembre, dal ministro dell'interno per la riforma della legge comunale e provinciale. Il progetto è quello, già noto, che fu elaborato da una Commissione istituita il 30 aprile p. p. e composta degli onor. Peruzzi, Pianciani, Mosca, Magliani, Lazzaro, La Porta, Cesia, Ruggeri, Chiaves, Manfrin, Varè, Tacconi, Tonarelli, Salaris e Tarchioni.

L'on. Peruzzi scrisse la relazione, che venne pubblicata prima che il ministro presentasse alla Camera il progetto di legge. Il progetto merita un lungo esame e un attento studio.

Credo che per ora non verrà in discussione nella Camera. Osservo, intanto, che alle circoscrizioni intermedie tra la provincia e il Comune e che ora appellansi circondari si darà il titolo Veneto, di distretti, se il progetto si approva. Ed osservo pure che i Consigli di Prefettura sono aboliti e che ai prefetti si toglierà la Presidenza delle deputazioni Provinciali.

Si credeva che ieri sera i giornali clericali avrebbero pubblicato il discorso di Pio IX in risposta all'indirizzo dei pellegrini italiani, ma il discorso papale non comparve e ci sono perchè fu troppo violento contro le istituzioni del Regno d'Italia, anzi contro l'unità nazionale. Pare però che abbia accennato, in termini un po' oscuri, alla possibilità che venga tolto ai clericali il divieto di partecipare alle elezioni politiche. Forse il discorso sarà pubblicato dai giornali clericali esteri.

È tornato a Roma l'on. Correnti e la società geografica prenderà una risoluzione circa la spedizione nell'Africa.

Ci sono in Roma parecchi prefetti ed è prossima la pubblicazione dei decreti che concernono il movimento nel personale della Prefettura e sottoprefettura.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

I lavori di fortificazione in Turchia sono giunti a buon punto. Le fortificazioni nel Bosforo e nei Dardanelli hanno principalmente lo scopo di impedire l'entrata nello stratto, e per conseguenza di difendere Costantinopoli da qualunque attacco per mare. La piccola larghezza dei due strati e la forma delle coste rendono impossibile il passaggio qualora le fortificazioni, sieno messe in luogo conveniente.

I turchi non lasciarono nulla inteso per fortificare Costantinopoli difendendola da qualunque attacco. La lunghezza del Bosforo è di 19 miglia, e la sua larghezza di 5700 piedi parigini. La massima larghezza di 9860 piedi è nel seno di Bujukdere; nel seno di Therasick 6000 piedi; la minore larghezza di 3150 piedi è presso Rumeli Hisar; fu qui che Maometto II, il conquistatore di Costantinopoli fece chiudere il Bosforo con catene dietro consiglio del suo ammiraglio Liman, e che Dario passò verso la fine del secolo sesto a. C. colle sue truppe.

Alla costa sud del Mar Nero, vi è il Tannar d'Anatolia armato di 6 cannoni Krupp, ed all'est il Rume-li-Tannar anche molto bene fortificato. Davanti quest'ultimo vi sono le celebri Symplegade, roccie colossali di basalto che s'innalzano all'altezza di una torre dal livello del mare. Al disopra di esse vi è un tempio che dicesi esser stato fondato da Giasone quando era diretto a Colchi per prendere il vello d'oro.

Nella costa ovest vi è Elmas, Asia, Tabra con sei cannoni krupp, ed al sud Kara burna con quattro cannoni krupp, e Kariki-telle-tabra non ancora armata. La costa asiatica è bene fortificata.

Per la difesa del Bosforo e per una lotta eventuale colla flotta nemica, la Turchia dovrà pure tener pronta una flotta nel Mar Nero, che dovrà inoltre impedire l'approdo ai nemici. L'ammiraglio Hobar pacisci avrà il comando della flotta composta dalle Messodieh, Mendounnieh, Azizieh, Mahmoudieh, Osmanieh, Ahtor-Tewsch, Sultanieh, Avni-illa, e Mani-Tabia.

Le fortificazioni dei Dardanelli superano quelle del Bosforo. Per la difesa offensiva di essi vi è una squadra composta da sette corazzate.

Le fortificazioni di Costantinopoli dalla parte di terra si riducono quasi a niente; eccettuato Stambul che è contornato da una mura colossale larga tre metri; fu fatta fabbricare dall'imperatore Costantino; venti otto porte conducono nell'interno di Stambul. Vi sono lungo la mura

della caserma che possono contenere circa mille uomini.

Togliamo dallo Standard:

Si dice che il presidente degli Stati Uniti abbia mandato un rapporto ai governi europei, facendo loro conoscere l'utilità di un canale inter-oceanico, attraverso all'istmo di Panama per la via di Nicaragua. Ricevuta la risposta dei governi europei il presidente presenterà il progetto al congresso.

TELEGRAMMI

Brum 8.

Nella odierna seduta della Camera di commercio furono scelti Gomperg a presidente, ed il barone Offermann a vice presidente della stessa.

Krakau 8.

Lo Czar, dice: «La Russia desidera la pace, se la è possibile una rifiutata onorevole.» La riapertura del tronco ferroviario Kursk-Kiew fece buona impressione nel ceto commerciale.

Bukarest 8.

Demetrio Sturdza, ministro dei lavori pubblici ha dato le sue dimissioni.

New-York 8.

Il presidente Grant dichiarò al corrispondente dell'Associated Press esser egli andato d'accordo col gabinetto di non riconoscere nessuno dei due governatori della Louisiana, e di intervenire soltanto per il mantenimento della pace.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 9. — Nella seduta d'ieri nessuna decisione fu presa. Diviene sempre più evidente che la Porta si trincerò sull'ultima costituzione per respingere le domande delle potenze. La Russia giunge all'ultimo limite delle concessioni ed anche le altre potenze dichiararono di mantenere il programma. La Porta non fa e non è ora vivamente incalzata, ma le potenze manterranno puramente le loro moderate domande.

NUOVA-YORK, 9. Ieri a Richmond e Washington furono tenuti dei meetings. I democratici dichiararono che appartiene al congresso di verificare le elezioni presidenziali. Il vapore Montgomery che si recava da Nuova-York all'Avana calò a fondo in seguito a collisione. Vi furono 13 morti.

Avvenne un duello fra Beunett proprietario dell'Herold e Federico May che restò ferito.

UNA nave da guerra russa giunse a Charleston; altre tre sono attese col granduca Alessio.

MONTEVIDEO, 7. — Il postale Europa della Società Lavarello è partito per Genova.

LONDRA, 9. — Il Daily Telegraph dice che i turchi rifiutano la commissione internazionale nella forma proposta, ma accetterebbero un governatore cristiano come nel Libano.

RIO JANEIRO, 6. — È arrivato il piroscafo France proveniente da Marsiglia e Genova. Tutti stan bene.

SUEZ, 9. — Proveniente da Calcutta e diretto per l'Italia passò il vapore Roma.

ADEN, 8. — È giunto il postale Sumatra e proseguì per Napoli e Genova.

VIENNA, 9. — La Corrispondenza politica ha da Costantinopoli nove:

Il risultato della conferenza di ieri, contrariamente a tutte le previsioni, non è sfavorevole. Corti, rispondendo all'ultimo discorso di Savfet dimostrò che la controproposta turche sono illogiche e rammentò che i turchi accettarono la commissione indicata nel progetto di Andrassy, mentre ora ricusano la commissione internazionale, la cui durata è soltanto di un anno.

Salisbury appoggiò Corti: dimostrò che le proposte della conferenza non oltrepassano le basi principali del programma inglese: quindi la discussione assunse un carattere conciliante. Fu esaurita la discussione sopra alcuni punti.

Nella seduta di ieri i rappresentanti europei insistettero nelle loro proposte facendo osservare che parecchi punti erano digià contenuti nel progetto di Andrassy. I turchi avrebbero fatto intendere che potevano accettare la discussione sulle basi del progetto Andrassy. È possibile che la discussione s'intavoli domani sopra queste basi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 9. — La Camera rielese Grevy a presidente e rielese i vice-presidenti e i segretari.

Il Senato aggiornò a domani l'elezione dell'ufficio presidenziale.

BERLINO, 9. — Contrariamente alle notizie dei giornali che in caso che la Porta ricusi le proposte delle potenze non tutti gli ambasciatori lascerebbero Costantinopoli, ma l'ambasciatore tedesco rimarrebbe per trattative ulteriori, la Post assicura che non ha vi motivo di supporre che l'ambasciatore tedesco si separi dai suoi colleghi.

COSTANTINOPOLI, 9. — In seguito alla proposta dei Turchi, la prossima seduta della conferenza avrà luogo giovedì.

Corre voce che la Turchia preparerebbe l'accordo sulla base della nota Andrassy.

Domani vi sarà consiglio di ministri.

Le disposizioni dei rappresentanti della Conferenza sono concilianti.

LONDRA, 10. — I giornali dicono che in un secondo colloquio con Salisbury, Midhat, disse essere folia che l'Europa continui a molestare la Turchia, perchè la guerra generale potrebbe risultarne. Midhat fece conoscere che la Germania incoraggiava la Porta a resistere.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 9 10

Rendita italiana 73 40 74 40

Oro 21 71 21 72

Londra tre mesi 27 22 27 22

Francia 108 60 118 65

Prestito Nazionale 807 — 807

Obbl. regia tabacchi 4988 — 4988

Banca nazionale 328 — 328

Azioni meridionali 223 — 227

Obbl. meridionali 875 — 870

Banca Toscana 629 — 627

Credito mobiliare — —

Banca generale — —

Rendita godibile da 1 luglio 76 55

Parigi 8 9

Prestito francese 5 0/0 106 15 106 55

Rendita francese 3 0/0 71 25 70 87

italiana 5 0/0 72 65 70 10

Banca di Francia — —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 156 116

Obbl. ferr. V. E. 1868 225 227

Ferrovie Romane 58 59

Obbligaz. 227 227

Obbligaz. lomb. e 231 234

Azioni regia tabacchi — —

Cambio su Londra 23 17 23 16

Cambio sull'Italia 8 18 8

Consolidati inglesi 94 50 94 51

Turca 41 80 41 80

Vienna 8 9

Austriache ferrate 250 80 251 00

Banca nazionale 812 806

N. polonia d'oro 10 04 10 08

Cambio su Parigi 49 70 49 8

Cambio su Londra 125 30 125 70

Rendita austriaca arg. 67 — 67 50

Mobiliare in carta 61 30 61 27

Lombarda 140 70 140 6

Londra 8 9

Consolidato inglese 94 8 94 8

Rendita italiana 70 8 69 34

Lombarda 143 4

Turco 115 8 113 8

Cambio su Berlino — —

Egiziano 49 18 49 18

Sorgiano 143 8 143 8

Borsario Moschin gerente responsabile

ANNUNZI

Pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce

della premiata fabbrica di G. GUELLI

NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del panno.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della fabbrica BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in PADOVA presso la Drogheria G. B. Pezziol, Piazza Cavour.

Preso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di Cartonaggi e Dolci di tutta novità. 13 938

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniana dell'artista Angelo Moro-Lin rappresenta: Marzio il maldicente alla bottega de caffè, con farsa. — Ore 8.

Emissione di 6865 Delegazioni

SUI CENTESIMI ADDIZIONALI

all'Imposta fondiaria della PROVINCIA

di

REGGIO (CALABRIA)

da L. 500 cadauna

fruttanti annue L. 25

pagabili in due rate semestrali da L. 12.50

il 1° Gennaio e 1° Luglio d'ogni anno.

Nette ed immuni

da qualsiasi tassa presente e futura

in Milano, Napoli, Roma, Firenze, Bologna,

Genova, Torino e Venezia

approvata dal Consiglio Provinciale

il 12 giugno 1876

e da Decreto Prefettizio 20 giugno 1876.

RIMBORSO. — Le suddette Delegazioni sono rimborsabili alla pari con L. 500

nette da qualsiasi imposta o trattata

entro 30 anni mediante estrazioni semestrali

che seguiranno il 1° giugno e 1° Dicembre

d'ogni anno e la prima avrà luogo il 1° giugno 1877.

Il rimborso delle delegazioni estinte seguirà pure come per Coupon nelle varie città sovraindicate.

VANTAGGI. — Il prezzo di L. 410

costituisce per detto delegazioni un reddito netto d'indubbia sicurezza del 6.25

per cento oltre il beneficio di L. 60

per delegazione di maggiore rimborso, che calcolato in una media di 25 anni porta il reddito al 7.20 per cento.

Tutti i titoli Provinciali, che non ebbero nemmeno la garanzia speciale del presente, oggi sono ricercati al 95 per cento circa, come quelle di Mantova, Modena, Verona, Bologna, Padova, ecc.; sebbene allorché si emisero lo furono circa al prezzo di queste, quindi una certezza per sottoscrittori di vedere questo titolo appena collocato parificato al prezzo degli altri anche in vista che avrà mercato esteso e che sarà cotato alle Principali Borse Italiane nel listino ufficiale e che si potrà depositare come valore dello Stato alle condizioni della Banca Nazionale.

GARANZIA. — Queste delegazioni sono garantite dalla Provincia di Reggio Calabria coll'assegno di tanta parte dei Centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per L. 187.500 annue occorrenti al servizio delle medesime.

Essendo ora l'imposta dei Centesimi addizionali per quella Provincia di un milione e trecentomila lire, è evidente la ineccepibile garanzia di esse. La Banca Nazionale attuale assicura l'Esattore Provinciale d'essa che deve fare i versamenti in virtù del Patto stipulato nel Contratto a rogito Canale dott. Vincenzo, 13 settembre 1876 registrato ed in forma esecutiva che dice:

«La provincia in conseguenza delle fatte delegazioni vincolerà coi suoi Bilanci e per qualsiasi ragione stornare il fondo proveniente dalla detta sovrimposta ad opera di pagamento delle delegazioni e corrispondenti interessi né il Tesoriere e Cassiere Provinciale potrà mai su di essa pagare altri mandati che non siano riferibili all'adempimento delle suddette corrispondenti interessi»

La Provincia di Reggio di Calabria è una delle più ricche per prodotti agricoli, ed ha una esportazione annua per otti, essenze, e.c., per trentasei milioni.

Col presente prestito deve completare la rete stradale interna, ed avendo la ferrovia che la ricongiunge da ogni parte ha di molto migliorato la condizione della Provincia, la quale ora non ha più spesa a fare, ma solo a fruire i vantaggi delle già fatte.

La sottoscrizione pubblica alle 6865 Delegazioni sarà aperta

il giorno 8, 9 e 10 gennaio 1877

Il prezzo d'emissione è di L. 410

godimento

1 gennaio 1877, pagabile come in appresso:

L. 50 — alla sottoscrizione.

» 100 — al riparto.

» 100 — il 15 febbraio.

» 100 — il 15 marzo.

L. 410 —

In caso di riduzione ne sarà subito avvertito il pubblico nelle varie città ove fu aperta la sottoscrizione.

È in facoltà dei sottoscrittori di anticipare le rate sotto deduzione dello sconto 5 0/0 annuo.

I Titoli definitivi saranno rilasciati immediatamente all'atto della liberazione dei medesimi.

# ISTRUZIONI AI CONTRIBUENTI

utilissime per difendersi dalle ingiuste esigenze degli Agenti delle imposte, Ricevitori, Esattori ed altri Agenti fiscali del Governo e segnatamente per la tassa sulla Ricchezza Mobile e Macinato con economia per i contribuenti. Volume di pagine 240. Inviare Vaglia di L. 2.60 a Pagnucco Antonio, Roma Via S. Andrea delle Fratte N. 31 p. p.

## N° AVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletto e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigiate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alle 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datore dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

# Lotteria di Brunsvico in Denaro

Il Governo dello Stato germanico in Brunsvico (Germania Settentrionale) accordò che per la 32ª volta possa aver luogo una Lotteria in denaro, la quale contiene 5500 Obbligazioni originali, delle quali 43500 devono vincere. Il Governo dello Stato Germanico ha preso in garanzia tutti i Beni dello Stato, e pagherà subito dopo ogni Estrazione le Vincite in valuta d'oro. Tutte le 43500 Vincite vengono estratte in 6 Classi, le quali nello spazio di alcuni mesi vengono finte.

al 18 Gennaio 1877!!

succede l'Estrazione della prima Classe, ed eventualmente la vincita principale consiste in

**750.000 MARCHE, OVVERO 562.500 LIRE**

contiene inoltre questa Lotteria Vincite di Marche		In totale come	
300.000	6 di 30.000	17 di 10.000	
150.000	34.000	1 " 8.000	
50.000	20.000	3 " 6.000	detto di sopra
20.000	15.000	27 " 5.000	
10.000	15.000	42 " 4.000	
5.000	12.000	255 " 3.000	43.500 Vincite

La più piccola Vincita è maggiore del prezzo di compra d'una Obbligazione, il cui prezzo in ufficialmente, è costa:

**Una intera Obbligazione originale L. 20. - Mezza L. 10.**

Non si distribuisce che Obbligazioni originali munite collo Stemma dello Stato. Verso rimessa dell'importo in Vignette di Banca nazionale italiana, od in francobolli italiani spedisce la sottoscritta Casa di Banca queste Obbligazioni originali collo Stemma dello Stato in tutte le Piazze. Ad ogni invio di Obbligazioni verrà unito l'ufficiale Programma d'Estrazione di tutte le 6 Classi, e dopo ogni Estrazione verrà mandata la lista ufficiale dei numeri estratti ad ogni partecipante. Il sottoscritto può procurarsi relazioni con case bancarie affinché esigendo, le Vincite possano venir pagate nel luogo di domicilio della persona interessata. Si voglia dunque al più presto, ed in piena fiducia rivolgersi a

## J. DAMMANN IN AMBURGO

Banchiere e Cambiavalute Germania  
P. S. Come già accennato più sopra questa Lotteria di Stato comincia per la 32ª volta, ed io mi trovo già spesso volte nella piacevole posizione di pagare in Italia delle Vincite principali. 6-972  
La corrispondenza si fa in lingua italiana.

Ufficio di Annand Stelzer

# Motori ad Aria Calda

SISTEMA BREVETTATO  
**OSCAR STEMBERG**  
costruiti esclusivamente da  
**EDUARDO SUFFERT**  
Milano - Stradone Loreto - Milano

**Inespugnabilità.** in conseguenza il loro impianto non va soggetto ad una domanda alle autorità locali.  
**Funzionamento senza rumore e senza scosse** in modo che possono collocare in luoghi abitati ed anche in piani superiori. Non fa d'uopo di un fuochista speciale, e si può bruciare qualunque combustibile.  
La loro costruzione è semplice, leggera, solida. Lo spazio che occupano è limitatissimo.  
Questi Motori vengono costruiti nelle seguenti grandezze: 1/2, 3/4, 1, 1 1/2, 2, 3 e 4 cavalli di forza.  
Uno di questi Motori funziona tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom., nello Stabilimento del soprannominato costruttore, e qualunque persona può convincersi degli accennati vantaggi. 3-1

# ROB BOYVEAU L'ATTECQUEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.  
Il Rob vegetale Boyveau-Lattecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola ed altri dotori.  
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al ioduro di potassio.  
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso il sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

# VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA' VESICANTE E CARTA ALBESPEYRES

Vesicanti d'Albespeyres. - Azione sicura e regolare. - Indispensabile ai medici che operano in campagna.  
Carta d'Albespeyres. - Preparazione la più comoda per far purgare i vesicanti senza lasciare odore né procurare dolore. - Estrema pulitezza.  
La parte verde del vesicante o ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.  
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi dove si trovano le capsule di Basquin.

# PILLOLE D'ORO TIPOGR. F. SACCHETTO

Le Pillole d'Oro che blandamente purgano e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle emorroidi e preservano dalla gotta sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto.  
Ogni scatola contiene 50 pillole, o vale L. UN. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.  
CARLO GASPARINI  
Via S. Fermo, Num. 1274  
3-4

Padova, Tipografia Sacchetto, 1877.

VERE INEZIONI E CAPSULE  
**RICORD FAVROT**  
Questo Capsule posseggono le proprietà toniche del Gaiacume riunite all'azione antilemmoragica del Coppaa. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza contro le malattie contagiose dei due sessi, scoli involontari e recenti, come catarsi della vescica e de' incontinenza d'urina.  
Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione o di evitare la ricaduta.  
**VERO SIROPPA DEPURATIVO RICORD FAVROT**  
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. - Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.  
Deposito Generale: Farm. FAVROT, 103, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

**PASTA E SCIROPPO BERTHE**  
ALLA CODEINA  
Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le cospirazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.  
NOTABENE. - Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHE, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle iniziazioni o contraffazioni di Pasta Berthe non contengono Codeina.  
Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C. Vivaldi e Bossi, Milano; Ischero, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.  
GUARIGIONE pronta e la più sicura. Con la pelle da farsi in segreto anche viaggiando.  
Approvazione dell'Accad. di Med.  
Attestati dei signori Ricord, Cullerier, Desruelles, chirurghi in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.  
N. B. Per evitare le contraffazioni, esigere l'etichetta conforme al modello sopra portante in blu il Stampiglio dello Stato francese.  
Si trova in tutte le buone Farmacie.

# AI NOSTRI LETTORI

Noi ci presentiamo ai nostri lettori colla confidenza di vecchi amici, verso i quali sarebbe superflua ogni professione di fede. Non vogliamo nascondere tuttavia, per esagerata modestia, che il GIORNALE DI PADOVA crede di entrare nell'anno prossimo, DODICESIMO di sua vita, con un maggior titolo alla benevolenza dei suoi lettori.  
Cambiato l'indirizzo politico del paese colla evoluzione parlamentare del 18 marzo, e succeduto al nostro un altro partito nel governo della cosa pubblica, noi, fra un tanto avvicendarsi di uomini e di cose, non abbiamo disertata l'antica bandiera. E mentre alcuni mutarono casacca, ci siamo sempre onorati, come ci onoreremo sempre, della vecchia divisa: **libertà coll'ordine.**  
Lungi dall'adorare il sole che sorgeva, perchè convinti che i suoi raggi non riscaldarono la fortuna d'Italia, noi abbiamo dato un nuovo saggio di fermezza nei nostri principii, di fedeltà incrollabile negli uomini che con noi li dividono, quando gli uni parvero scossi e gli altri abbandonati, perchè noi crediamo che nei partiti come negli individui la coerenza e l'attaccamento leale si riscontrino nella contraria fortuna.  
Che se abbiamo militato, e militeremo costantemente, nelle file dei moderati, non era per adulazione al potere, o per più basse cause sospettate da animi più bassi, ma per la profonda convinzione che il nostro partito, raccogliendo in sé tutto ciò che vi ha di più preclaro per intelligenza e per carattere, abbia reso servizi eminenti all'Italia, e sia chiamato a renderne ancora.  
Anzi pentirci della nostra costanza, i fatti che si vanno svolgendo sotto i nostri occhi ci consigliano a perseverare sempre più, sicuri che un giorno si renderà al nostro partito la giustizia che gli è dovuta.  
È ormai chiaro, anche agli occhi meno veggenti, a che si è ridotta una merce, gabellata per progresso sui banchi dell'opposizione, quando venne introdotta nella dogana del potere. Il fatto non è un miracolo, e soprattutto non è nuovo: ne sono piene le pagine della storia parlamentare di tutti i paesi.  
I democratici di tutto il mondo gridano all'arbitrio finché si tratta di salire: sono la gente più arbitraria quando sono saliti. Già scalmanati fautori della libertà di riunione, scioglono i meetings di Mantova, di Napoli, di Bologna: gelosi e fieri custodi della libertà di stampa, sequestrano i giornali, sostituendosi all'autorità giudiziaria, sopprimono o mutilano dispacci privati, hanno giornali al loro servizio: Demosteni tuonanti contro i fondi segreti, non solo li conservano, ma ne chiedono l'aumento; ipocriti ossequenti delle istituzioni, offendono il Senato e ne calpestano il voto: gelosi della dignità dei ministri, la trascinano nei viaggi elettorali, promettendo ciò che sanno di non poter mantenere: esigono rispetto, e gazzettinando nei banchetti mancano di rispetto a chi più n'è degno: sono teneri del voto popolare, ma lo insultano nei Consigli disciolti per spirito di parte: celebrano la purezza del loro dogma, poi accettano le più mostruose alleanze: sensibili alle sofferenze del popolo, giurano e stragiurano di alleviare le tasse, poi tornano a giurare e stragiurare che le riscoteranno fino all'ultima lira: abborrono i provvedimenti eccezionali, poi li applicano alla chetichella senza un voto della Camera. Sono... troppo lungo sarebbe dire ciò che sono prima, ciò che diventano poi.  
Noi possiamo vantarci di essere sempre eguali, e prima e poi.  
La bandiera della **libertà coll'ordine** che abbiamo sempre difesa, e che difenderemo sempre, raccoglie nelle sue pieghe anche i principii del vero progresso, che noi abbiamo sempre seguiti, di quel progresso, che non si appaga dell'etichetta, ma che si estrinseca nel patrocinio di ogni cosa che possa contribuire al miglioramento morale, che possa essere utile allo sviluppo intellettuale, politico ed economico del paese.  
Soprattutto siamo coerenti a noi stessi, e getteremo la penna piuttosto che dir parola o far atto contrario alle nostre convinzioni.  
A questa coerenza, che gli ha conciliato, e gli concilierà, come speriamo, anche, in avvenire la stima del pubblico, il GIORNALE DI PADOVA, entrando nel suo XII anno di vita, unirà il maggior zelo possibile, la maggior diligenza per riuscire sempre più gradito ai suoi lettori, e farà in guisa che essi trovino nelle sue colonne abbondanza e varietà di notizie, sia nel campo politico, sia nel campo amministrativo.  
Gli interessi cittadini e quelli della provincia saranno particolarmente curati nel GIORNALE DI PADOVA.  
Per ciò che riguarda la politica ci siamo assicurati anche quest'anno l'opera di abilissimi corrispondenti dalla capitale del Regno, ed anche dal di fuori; ciò che non potevamo trascurare nelle gravi condizioni d'Europa, e nelle contingenze alle quali non può rimanere indifferente il nostro paese.  
Oltre alla corrispondenza ordinaria da Roma, il valente pubblicista che finora ci ha fatto tenere le **Lettere Parlamentari**, le continuerà nell'anno prossimo, affinché i lettori del GIORNALE DI PADOVA vi trovino una Cronaca esatta delle discussioni, che avranno luogo, al riaprirsi della sessione, nella Camera e nel Senato.  
A tutto ciò soddisferanno in gran parte non solo i telegrammi dell'Agenzia Stefani, ma i **Dispacci particolari**, che ci siamo assicurati da Roma e dalle altre primarie capitali d'Europa.  
La lettura amena troverà posto in Appendice con lavori originali, e colla traduzione di buoni romanzi stranieri scelti fra i più riputati autori.  
Cominciamo intanto dall'annunciare due Racconti interessantissimi di MICHELE OPERI:  
**UNA NOBILE VENDETTA e POVERA PAZZA**  
del primo dei quali abbiamo intrapreso la pubblicazione.  
Volendo poi dare ai lettori un contrassegno della nostra viva riconoscenza per l'appoggio, che ci accordano, oltre alla **ILLUSTRAZIONE ITALIANA** con prezzo ridotto ai socii annui, come da avviso già pubblicato, siamo in grado di offrire in regalo la **STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1877** ad ognuno, che, associandosi al GIORNALE DI PADOVA per un anno, paghi anticipatamente l'intero prezzo del suo abbonamento.  
Le incisioni della STRENNA, tutte lavorate in Italia, danno un quadro completo dell'annata sia per fatti politici, che per fatti artistici.  
La STRENNA, in edizione elegantissima, contiene inoltre i ritratti degli uomini illustri, che abbiamo perduto in quest'anno, come Ferrari, Capponi, il Duca di Galliera, e di quelli viventi che più fanno parlare di sé, come i nuovi ministri, il nuovo Sultano, il viaggiatore Antinori, i Principi di Serbia e del Montenegro, ed il generale Ignatieff.  
Noi Arti e spettacoli, la pubblica beneficenza, il commercio troveranno nel GIORNALE DI PADOVA un interprete premuroso dei loro progressi, dei loro bisogni, e la sua Redazione non trascurerà ogni altro argomento che possa riuscire d'interesse al pubblico, e possa soddisfare l'onesta curiosità.  
Fedeli ai nostri principii, confidiamo nella benevolenza dei lettori, promettendo di fare tutto il possibile per meritarcela.  
La Direzione  
**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
Per quelli che si associano all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ed al GIORNALE DI PADOVA per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.  
Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Padova all'Ufficio Anno L. 38  
a domicilio " 42  
Pel Regno " 44  
Quelli poi fra gli associati dell'Illustrazione che desiderassero regolare la scadenza, per i due mesi del novembre e dicembre 1876 dovranno aggiungere L. 4.